IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI — N. 181 — Centesimi 10 in tutto il Regno — LUNEDÌ 1 LUGLIO 1918

Giorn 1438

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

La centuplicata valutazione dell'Italia presso l'Intesa in generale è dovuta non soltanto al magnifico valore dell'Esercito e della Marina e alla meravigliosa disciplina del popolo.

Bisogna riconoscere la verità. Fino ad un certo tempo presso i Governi alleati, e fin nelle Americhe, i nostri irreconciliabili nemici austriaci erano riusciti a tener vivi vasti e cospicui ambienti per loro favorevoli ed avversi al nostro paese.

In confronto al metodo violento della Germania luterana aveva avuto il sopravvento il metodo loiolesco dell'Austria metternichiana.

Oggi i Governi e le maggioranze dei diversi paesi della Coalizione, avendo riconosciuto l'errore e constatato che, lavorando per sè, l'Austria lavorava per la sua maggiore alleata, sono completamente con l'Italia la quale a sua volta è, come fu sempre, per tutti i popoli oppressi.

Il merito della politica dell'on. Orlando è principalmente quello, dopo rafforzata la resistenza all'interno, di aver creato un nuovo ambiente di simpatie e di deferenze per l'Italia nel mondo alleato.

Così, mentre truppe americane arrivano sul nostro fronte ed una rappresentanza di marinai e soldati italiani è festeggiata negli S. U. e ricevuta cordialmente dal Presidente Wilson, a consacrazione dell'Areopago delle nazionalità tenutosi nell'*Alma Mater*, Roma ha degnamente commemorato Kossovo riaffermando l'impegno pro-Serbia.

L'Italia ha posto sempre in prima linea la restaurazione del Belgio e della Serbia, i due paesi martiri. E come per le sue rivendicazioni nazionali ripete: *frangar non flectar*.

— La giornata di ieri è stata buona anche per le notizie del fronte. La conquista del Monte Val Bella sull'Altopiano di Asiago, con 800 prigionieri, è un risultato brillantissimo anche dal punto di vista strategico, tenuto conto delle eventualità future.

Ciò tanto più in quanto il Governo ungherese, confessando il disastro austriaco sul Piave, di fronte alle proteste della Camera, ha riconosciuto — pur riducendo del la metà le vere perdite — che queste furono *gigantesche*.

E' il miglior apprezzamento che possa farsi della recente vittoria italiana.

Politica e Diplomazia

(S) **L'Aja**, 29 — Gravi difficoltà sono sorte durante i negoziati con la Germania e l'Austria-Ungheria per la conclusione di un accordo economico. Le trattative sono momentaneamente interrotte. Il Governo di Vienna domanderebbe specialmente un credito di 33 milioni di fiorini all'anno, promettendo in cambio all'Olanda la consegna di ferro, legno olio e grassi.

(S) **Washington**, 30 — Il Dipartimento di Stato pubblica una protesta rivolta al Presidente Carranza contro il decreto del Governo del Messico che tassa gli stabilimenti petroliferi.

◆ (S) **Zurigo**, 30. — Le *Muenchener Neueste Nachrichten* scrivono che per ora non si sa come Seidler riuscirà pel 16 luglio a raccogliere la maggioranza. Non si può quindi parlare della fine della crisi politica in Austria.

GIAPPONE E INTESA

(S) **Tokio**, 25 — (Ritardato) — La visita del Principe Arturo di Connaught al Giappone ha contribuito più di qualsiasi altro avvenimento a dimostrare all'opinione pubblica giapponese, al disopra di qualsiasi altra considerazione, il valore dell'alleanza con la Gran Bretagna come base della politica nazionale ed ha inoltre posto l'intero popolo giapponese più in contatto con la guerra.

(S) **Londra**, 30 — L'Ambasciatore del Giappone, visconte Chinda, nel ricevere un grado onorifico dall'Università di Sheffield ha rilevato la cordialità sempre maggiore delle relazioni anglo-giapponesi, ha fatto la storia dell'alleanza ed ha concluso affermando che dopo la guerra i due imperi rimarranno certamente uniti dall'alleanza la cui autorità sarà stata enormemente rafforzata e suggellata dalla lotta comune per una nobile e grande causa.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

(S) **Amsterdam**, 29 — Si ha da Mosca, via Berlino: Pietrogrado è priva di approvvigionamenti da quattro giorni. Undici su 26 vagoni di grano di Ufa che gli czechi avevano lasciato passare sono giunti a Pietrogrado. Le autorità ferroviarie hanno sequestrato gli altri vagoni.

L'esercito dell'Ucraina sarà costituito da otto corpi.

I TEDESCHI ARRESTANO GLI EBREI

(S) **Londra**, 30 — Le autorità militari tedesche della Crimea hanno scoperto in Odessa una organizzazione israelita che si occupa di raccogliere i soldati israeliti un tempo appartenenti all'esercito russo per avviarli a Vladivostock e di là al fronte della Palestina. La scoperta ha portato all'arresto di molte persone, compresi due rabbini.

LA PENETRAZIONE TEDESCA IN FINLANDIA

(S) **Londra**, 30 — Informazioni dalla Finlandia ci fanno sapere che i tedeschi, il cui numero raggiunge i 25.000 o 30.000, stanno per lasciare gli affari dell'amministrazione nelle mani del Governo finlandese, ma stanno tuttavia facendo una politica di penetrazione commerciale. Essi si sono assicurati il controllo del rame, dello zinco, del piombo e di altri metalli; quello del cuoio, dei manufatti di cotone e perfino del filo da cucire. Tra le altre cose essi si sono impossessati di 700.000 saponette.

Le condizioni dell'alimentazione nella Finlandia sono pessime. I bambini soffrono in modo terribile per la mancanza di alimenti, si addormentano ad ogni ora del giorno, mentre spesso si vedono donne venir meno per le strade.

Parlamenti Esteri

RUMANIA

(S) **Bucarest**, 28 — La Camera dei Deputati Romena ha approvato il trattato di pace con le Potenze Centrali.

Il generale Averescu ed alcuni altri deputati si sono opposti.

Armi ed Armati

Il Re ad una divisione d'assalto

Zona di Guerra, 29. — Il Re ha consegnato personalmente le decorazioni al valore agli ufficiali e soldati di una eroica divisione di assalto. Ebbe anche la medaglia d'argento il gen. De Marchi.

Il Re giunse ricevuto dal gen. Diaz ed altri generali accolto da quei valorosi con il grido di guerra delle brigate d'assalto « *A noi!* ».

Dopo la consegna delle medaglie il Re parlò affabilmente con tutti i decorati, indi le truppe sfilarono brillantemente per ammassamenti di reparti interi in formazione di falange.

Le falangi avevano una bellezza romana.

Rapporto ufficiale inglese
SULLA VITTORIA ITALIANA

(S) **Londra**, 30. — Ecco il rapporto settimanale delle operazioni militari.

L'iniziativa delle operazioni essendo del nemico, l'importanza della vittoria italiana può meglio essere misurata riferendosi alla enormità dell'insuccesso austriaco. Ciò risulta chiaramente quando si ricordi che i documenti catturati hanno provato che gli austriaci calcolavano di arrivare entro 24 ore nel settore nord al piede delle montagne, e ad occidente del Piave fino a Treviso. In realtà, invece, dopo dieci giorni di aspra lotta gli austriaci si trovano in peggior situazione che al principio delle operazioni. Essi hanno perduto circa 20.000 prigionieri, oltre 180.000 fra morti e feriti, e subito notevolissime perdite di materiale.

E' confortante sapere che in uno dei più importanti settori le truppe britanniche contribuirono efficacemente al successo facendo oltre un migliaio di prigionieri e prendendo parecchi cannoni.

Sarebbe ancora prematuro un giudizio riguardo all'effetto morale della disfatta sugli austriaci: il nemico incolperà certamente il Piave della sua disfatta, ma il suo Stato Maggiore doveva ben conoscere il carattere torrenziale del fiume. In ogni caso una simile scusa non può valere per lo scacco anche maggiore subito nel settore nord.

Un notevole effetto delle operazioni sul fronte italiano è stato di richiamare l'attenzione sull'infelice situazione delle piccole nazionalità costrette a combattere sotto il giogo tedesco. Nessuna unità tedesca aiutava l'esercito austriaco, ad eccezione di alcuni cosidetti « battaglioni di requisizione » che sembravano essere soltanto armati di colla, pennelli e cartelli da affiggersi ad ogni desiderabile oggetto mobile per dimostrare come fosse diventato « proprietà dell'esercito imperiale tedesco ». Sembra che tale procedimento abbia specialmente irritato le truppe ungheresi sulla linea del Piave.

Slavi si stanno arruolando in speciali unità dell'esercito americano e polacchi in una speciale legione in Francia.

Molti soldati poi dell'esercito americano sono di origine tedesca e si vantano della opportunità di combattere per la distruzione di quella tirannide, per sfuggire alla quale essi e i loro avi furono costretti a emigrare in America.

Marinai italiani festeggiati negli Stati Uniti

(S) **Washington**, 29 — Per la prima volta dopo l'entrata in guerra degli Stati Uniti è qui giunto un gruppo di rappresentanti dell'esercito e della marina italiana, ospiti graditi del Governo e del Municipio.

Si tratta di 50 marinai e 7 ufficiali di un incrociatore italiano giunto in un porto dell'Atlantico.

Si preparano loro grandi accoglienze che dimostreranno ancora una volta il vivo affetto degli americani per l'Italia.

Sebbene la loro permanenza sarà breve per imprescindibili necessità militari, pure il programma dei festeggiamenti è molto variato.

Si iniziò con una visita all'arsenale e ai cantieri navali dove i marinai italiani, ricevuti dal Segretario per la Marina Daniels e dall'Ambasciatore d'Italia, conte Macchi di Cellere, ebbero occasione di ammirare i grandi preparativi guerreschi degli Stati Uniti.

Venne poi offerta nell'Arsenale una colazione di guerra, consistente nel rancio ordinario dei marinai americani, che fu trovato gustoso e abbondante.

Oltre il Segretario per la Marina e l'Ambasciatore d'Italia, erano presenti, l'Ammiraglio Palmer della Marina americana, il capitano Millard, comandante dell'Arsenale e l'addetto navale italiano, capitano Vannutelli. Durante la colazione la banda della Marina americana eseguì uno scelto programma di musica italiana in onore degli ospiti.

Dall'Arsenale i marinai italiani si recarono alla Casa Bianca, dove vennero ricevuti dal Presidente Wilson, al quale vennero presentati individualmente: « Sono ben lieto di conoscere dei valorosi che lottano così nobilmente con noi per la causa della libertà », disse il Presidente stringendo loro la mano con grande cordialità. Il Presidente si trattenne poi ad ammirare i baldi giovanotti che gli sfilarono davanti, dicendo all'Ambasciatore Macchi di Cellere che gli stava accanto: « Che magnifici uomini! Peccato che noi vecchi siamo costretti a rimanere a casa! ».

Dopo la visita alla Casa Bianca i marinai si recarono a visitare la città, accompagnati da un comitato composto da americani che hanno vissuto in Italia.

Molto probabilmente l'equipaggio dell'incrociatore italiano prenderà parte al grande corteo delle nazioni alleate che avrà luogo a Washington il 4 luglio, festa dell'Indipendenza.

TRUPPE AMERICANE IN ITALIA.

(S) **Washington**, 29. — Il generale March ha annunziato che il primo contingente americano è arrivato in Italia.

◆ (S) **Washington**, 29. — Un reggimento di truppe appartenente al Corpo di spedizione sotto il comando del gen. Pershing ha ricevuto istruzioni di recarsi in Italia per completarvi l'unità delle forze inglesi, francesi ed americane con quelle italiane su tale fronte.

Il Segretario per la guerra, Baker, ha oggi annunziato che il gen. Pershing è stato incaricato di scegliere un reggimento che ora si sta allenando in Francia per essere subito inviato in Italia.

Questa assegnazione di truppe americane all'Italia dimostra ancora una volta l'unità degli scopi delle nazioni alleate e degli Stati Uniti su tutti i fronti.

Il milione ai vincitori

(S) **Milano**, 30 — Il Comitato d'azione tra mutilati e invalidi e feriti di guerra, e la Commissione industriale annunciano che le sottoscrizioni pervenute da ogni parte della Lombardia e quelle prenotate telegraficamente che non poterono essere ieri versate per la chiusura delle banche, hanno raggiunto in due giorni la somma auspicata di lire 1.000.000 destinata quale premio ai reparti distintisi nelle epiche azioni sull'Altipiano e sul Piave.

Il disastro austriaco sul Piave
confessato dal Governo ungherese

(S) **Zurigo**, 29. — Si ha da Budapest: *Camera dei Deputati.* Il *Presidente del Consiglio Wekerle*, dichiara che, in seguito all'ultima offensiva e specialmente all'avanzata austro-ungarica sul Piave e sul Brenta ed alla successiva ritirata, furono poste in giro voci così incredibili che, per stabilire esattamente i fatti, per ridurre le notizie esagerate al loro vero valore e per tranquillizzare il pubblico desidera fare alcune dichiarazioni. Dice che le sue informazioni gli pervengono in parte dal Comando ed in parte sono tratte dai comunicati italiani. La Camera sa che noi avanzammo sul Piave e sul Brenta e che, per risparmiare vite — poichè mantenere le nostre posizioni ci sarebbe costato perdite enormi — ci ritirammo dal Piave e conservammo solo sul Brenta talune regioni occupate. Di fronte alle cifre gigantesche che si fanno circolare, voglio constatare che risulta dai comunicati Diaz che solo in complesso dodicimila prigionieri caddero nelle mani del nemico, durante l'avanzata e la ritirata.

Zlinsky chiede: E quale entità ebbero le perdite?

Wekerle risponde: Le perdite purtroppo furono gigantesche.

Aggiungo che se avant'ieri il Ministro degli Honved dichiarò alla Camera che i prigionieri fatti dagli italiani erano solo ottomila ciò avvenne perchè si basava sui comunicati Diaz sino al 22 corrente. In seguito ai comunicati pubblicati successivamente la cifra va rettificata in dodicimila. La cifra dei nostri prigionieri non può dirsi gigantesca data l'offensiva e la ritirata. Nella decima offensiva italiana sull'Isonzo noi lasciammo da trenta a trentacinquemila prigionieri e ne facemmo ventiduemila. Fatto il paragone, dal punto di vista strategico la cifra può dirsi tranquillante.

Molto più dolorose perdite facemmo in morti, feriti e malati. Gran parte della cifra è data dai malati.

Fenyes interrompe: E dalla fame!

Wekerle fa il paragone con le perdite avute nella decima e undecima offensiva italiana. Allora avemmo perdite di ottantamila e sino a centomila uomini. Ora pure le perdite sono approssimativamente di centomila (*Movimenti*). Sono costretto a constatare questo deplorevole fatto.

Grida: Si tratta solo di ungheresi!

Wekerle nota che a tutta l'offensiva e alla ritirata parteciparono trentatre reggimenti ungheresi e trentasette austriaci, cioè il 47 per cento di ungheresi e il 53 di austriaci.

Lukacs: Quanti ungheresi erano incorporati nei reggimenti austriaci?

Wekerle calcola le perdite italiane come molto superiori a quelle sofferte dagli austro-ungarici. (*sic*).

Fu anche diffusa la notizia che le perdite fossero causate dalla mancanza di munizioni.

Grida: Di viveri!

Wekerle continua: Mai il nostro esercito fu meglio fornito di munizioni che alla fine di giugno. E' vero che uno dei tre ponti gettati sul Piave crollò trascinandosi dietro gli altri e che ne derivarono difficoltà insormontabili per il trasporto delle munizioni e dei viveri (*movimenti*); ma non vi era mancanza di munizioni. Tuttavia non poterono trasportarsi munizioni e viveri nelle quantità che abbisognavano alle truppe combattenti al di là del Piave (*Movimenti*). Ma di fronte alle voci che vi siano stati morti di fame, debbo constatare che non ve ne fu neppure un caso (*Rumori a sinistra*).

La ritirata avvenne sistematicamente. Solo poche truppe rimaste a coprire la ritirata caddero prigioniere. In conclusione, nonostante questi pietosi risultati, è indubitato che recammo agli italiani notevoli perdite ed impedimmo loro di inviare una parte rilevante delle loro truppe sul fronte occidentale, ciò che indubbiamente costituisce un risultato nell'interesse della condotta comune della guerra, risultato cui dovevano tendere pure, e che raggiungemmo. Per quanto pietosi siano i risultati dell'offensiva non possono definirsi come una disfatta dal punto di vista della condotta della guerra, perchè queste operazioni recarono maggior danno al nemico che a noi. Benchè noi abbiamo raggiunto lo scopo dell'impresa, che era quello di fare grandi progressi, non abbiamo motivo di perdere la fiducia. Tanto l'esercito quanto il paese siano tranquilli. Le nostre posizioni sono assicurate. Se non ottenemmo un successo completo, ottenemmo un vantaggio strategico, e possiamo guardare con fiducia all'attività del nostro esercito ed all'esito della guerra (*Approvazioni*).

REPLICA DELL'ITALIA

La « Stefani » comunica:

A proposito di queste dichiarazioni, del signor Wekerle, siamo autorizzati dal Governo e dal Comando Supremo a fare le seguenti comunicazioni:

— Le dichiarazioni fatte alla Camera ungherese dal Pres. del Cons. sign. Wekerle, costituiscono la confessione ufficiale dell'immane gravità del disastro nemico; ogni commento su ciò sarebbe del tutto superfluo. Si deve tuttavia rilevare e, sino a un certo punto anche comprendere, quello stato di necessità, in cui il sig. Wekerle si trovò, di attenuare dinanzi alla commossa opinione pubblica del suo paese la gravità del disastro, che egli stesso doveva pur riconoscere. Taluni artifici sono facilmente riconoscibili. Così, ad esempio, il voler far credere a un guadagno di terreno sul Brenta, oltre quello sul Piave: sul Brenta gli austriaci non riuscirono ad avanzare affatto, salvo le inevitabili fluttuazioni delle prime linee. Così pure, un altro artificio, facilmente riconoscibile, è quello di attribuire alla piena del Piave tutta la causa del disastro: basterebbe il rilievo che il Piave, la cui piena hanno carattere torrenziale, e quindi di breve durata, era in decisa decrescenza già da qualche giorno, quando gli austriaci furono costretti a varcarlo. Ma l'artificio più importante sta nell'alterazione delle cifre delle perdite. Qui il sistema del sig. Wekerle appare molto semplice: egli raddoppia le nostre perdite e riduce a metà le sue. In questo modo era facile dimostrare che noi avemmo subito maggiori perdite che non gli austriaci. Dagli accertamenti eseguiti risulta infatti che le nostre perdite tra morti, feriti e dispersi, ascendono incirca alla metà di quelle che il nemico si ostina ad attribuirci, e sono da considerarsi non elevate in confronto della enorme estensione della linea attaccata e della durata e dell'accanimento della battaglia.

Che poi le cifre annunciate dal Pres. del Cons. d'Ungheria riducano alla metà le perdite effettivamente sofferte dal nemico, può desumersi in primo luogo dalla proporzione tra il tono elegiaco assunto dal sig. Wekerle, sino a qualificare come « gigantesche » le perdite stesse, e la protesta che tali perdite non siano da considerarsi come più gravi di quelle subìte dagli austriaci nella decima o undicesima offensiva italiana. In altri termini, è difficile a comprendersi e impossibile ad ammettersi che, da un lato, si riconoscano addirittura come tragiche le conseguenze della disfatta e, dall'altro lato, si pretenda di considerare le perdite come quasi normali in un azione di quel genere.

Inoltre un elemento aritmetico del sistema seguito dal Pres. del Cons. ungherese si può desumere dal confronto tra le cifre delle perdite confessate e il numero delle unità che si dice abbiano partecipato alla battaglia. Difatti le perdite confessate di centomila uomini si riferiscono ad un totale di soli settanta reggimenti, che, secondo il sig. Wekerle, avrebbero partecipato all'azione. Se ambedue queste affermazioni fossero vere, si verrebbe a questa conseguenza poichè settanta reggimenti costituiscono una forza di circa duecentomila uomini, e si confessa di averne perduto centomila, ciò porterebbe le perdite nemiche alla proporzione enorme del 50 per cento. Invece la verità è che il nostro Comando ha accertato, attraverso i prigionieri presi, e quindi in maniera documentale, che alla azione parteciparono non meno di quarantadue divisioni, mentre i settanta reggimenti non costituiscono che circa diciotto divisioni. Se, quindi, le dichiarazioni del sig. Wekerle si rettificano per ciò che riguarda gli effettivi impegnati, la semplice proporzione dimostra che le perdite del nemico non poterono essere inferiori a duecentomila uomini. E il nostro Comando avendole valutate a conto ottanta mila, si vede che è rimasto alquanto al disotto della verità.

E', infine, da rilevare che i prigionieri austro-ungarici da noi fatti non sono dodicimila — come il sig. Wekerle, comprensibilmente diminuendo la cifra, ha affermato — ma, invece, superano i diciannove mila.

Credito ed Economia

L'ACCORDO BANCARIO

I rappresentanti delle quattro maggiori Banche di credito — cioè della Banca Commerciale, del Credito Italiano, della Banca Italiana di Sconto, del Banco di Roma — per invito del Ministro del Tesoro, on. Nitti, dopo intese preliminari, si sono riuniti nel Gabinetto del Ministro stesso e sotto la sua presidenza hanno deliberato e sottoscritto un accordo, col quale pure rimanendo integra l'assoluta indipendenza di opera e di direttiva di ciascun istituto si coordina e disciplina l'esplicazione della loro singole attività.

L'accordo considera le condizioni nelle quali si deve svolgere l'opera delle Banche durante lo stato di guerra, e quelle nelle quali si svolgerà fino a due anni dopo la cessazione delle ostilità. Speciali intese stabiliscono che i quattro Istituti riesaminino insieme le condizioni praticate per le principali categorie di operazioni bancarie, e le fissazioni di limiti comuni più favorevoli alla clientela per le aperture di credito, per le anticipazioni, per le provvigioni di conti correnti.

Altre intese prescrivono le eliminazioni delle forme inutili e dannose di concorrenza, ed altre riguardono i mutui di rilevante importanza e di interesse generale del paese, sia per il caso di mutui ad enti pubblici, sia per l'economia nazionale. Si disciplina pure razionalmente l'apertura di filiali degli Istituti di credito all'estero.

Particolari accordi riguardono l'opera bancaria in relazione ai più importanti problemi del dopo guerra, così che l'armonia degli sforzi di siffatti Istituti cooperi ad avviare la produzione italiana a non essere tributaria dell'estero, a creare enti per la conquista di nuovi mercati, ed a compiere azione solidale perchè i fini nazionali dello Stato siano assecondati dal comune accordo delle Banche.

Riconoscendosi poi l'opportunità di estendere eventualmente questi accordi anche ad altri Istituti, banche minori e Ditte bancarie private, e di mantenere fra i dirigenti contatti regolari destinati a facilitare lo studio in comune delle questioni riflettenti l'industria bancaria, i quattro maggiori Istituti si sono impegnati di addivenire alla costituzione di un'associazione fra banche e banchieri italiani, analoga a quelle già funzionanti in altri Stati.

Questo « cartello » formato dai dirigenti delle quattro grandi banche, per la prima volta concordi in un armonico programma, autorizza la fiducia di un'azione sempre più vasta e feconda degli Istituti di credito, per i fini dell'economia nazionale.

I BUONI POPOLARI QUINQUENNALI.

L'emissione dei buoni quinquennali da L. 25 iniziata solamente un mese fa ha trovato il miglior accoglimento da parte del pubblico.

Il nuovo titolo veramente democratico è stato diffuso fra gl'industriali e gli operai, tra le banche popolari, tra le associazioni industriali ed ha trovato un pubblico di compratori molto ben disposto a questa nuova forma di risparmio.

Un tale successo soprattutto tra i piccoli risparmiatori corrisponde ai pregi intrinseci del buono: maneggevolezza, facilità di commercio, notevole rendimento, (5 %), riscossione pronta e facile degli interessi.

IL PREZZO DEI CAMBI.

L'Istituto Nazionale dei cambi comunica i seguenti prezzi da applicarsi sino a nuovo avviso:

Acquisto chèque: Parigi 158,50 — Londra 43,05 — Svizzera 228 — New-York 8,86 ½ — New-York 8,90 versamento telegrafico.

Vendita chèque: Parigi L. 160 — Londra 43,18 ½ — Svizzera 229 — New-York 8,89 — New-York 8,92 ½ versamento telegrafico.

FINANZE AMERICANE E SPESE DI GUERRA

(S) **Washington**, 30 — Per l'anno finanziario che termina il 30 giugno corrente le valutazioni delle spese di guerra dal 1° luglio 1917 superano i dodici miliardi e seicento milioni di dollari.

Comprendendo le autorizzazioni date nel trimestre precedente, le spese di guerra del Governo americano fino ad oggi raggiungono i tredici miliardi ottocento milioni, cioè oltre 70 miliardi di lire it. In tempo di pace il Governo spendeva annualmente meno di un miliardo. Le spese sono oggi di circa cinquanta milioni di dollari al giorno. In ragione delle forti riscossioni per l'imposta sui profitti di guerra, i redditi fiscali del mese di giugno hanno superato ogni precedente *record*. Le imposte che colpiscono altre meno importanti fonti di rendita si spera produrranno oltre due miliardi e duecentocinquanta milioni. D'altra parte i pagamenti relativi al Prestito della Libertà raggiungono circa un miliardo e quattrocento milioni.

PER LE MATERIE PRIME ALL'INTESA

(S) **Londra**, 29 — La Conferenza imperiale di guerra ha approvato una mozione relativa alle misure necessarie per assicurare all'Impero Britannico e ai suoi alleati belligeranti un'alta mano su alcune materie prime essenziali per permetter loro di riparare al più presto possibile agli effetti della guerra e soddisfare i loro bisogni industriali.

La Conferenza ha riconosciuto la necessità di questa linea di condotta ed ha espresso l'opinione che i governi dell'Impero britannico dovrebbero accordarsi fra loro perchè le materie prime essenziali prodotte nell'Impero siano disponibili allo scopo suddetto e accordarsi pure coi paesi alleati per utilizzare allo stesso scopo le materie prime essenziali prodotte nei rispettivi paesi.

La guerra mondiale

SCACCHIERE ITALIANO

COMANDO SUPREMO — 30 GIUGNO 1918

Bollettino di guerra n. 1133.

Sull'altopiano di Asiago, dove con l'eroica resistenza che infranse il giorno 15 l'urto di preponderanti masse nemiche ed in quotidiana gara di bravura le truppe italiane e quelle francesi ed inglesi della valorosa Sesta armata si sono affratellate nell'azione e nella gloria, il combattimento si è ieri riacceso.

All'alba, sostenute da intenso tiro di artiglieria ed appoggiate da azioni dimostrative di fuoco e di riparti risolutamente condotti dagli alleati, nostre truppe hanno attaccato il Monte di Val Bella, riuscendo dopo aspra lotta, a strapparlo all'avversario.

— Nella giornata e nella notte grosse masse nemiche, inutilmente lanciate al contrattacco ed al macello, vennero respinte dalle nostre fanterie e decimate dai concentramenti d'artiglieria e dagli audaci mitragliamenti degli aeroplani. La posizione conquistata venne da noi vittoriosamente mantenuta.

— Furono presi prigionieri 21 ufficiali e 788 uomini di truppa nemici appartenenti a quattro divisioni diverse; vennero catturati cannoni, bombarde e numerose mitragliatrici.

— Più ad oriente tra la Val Frenzela ed il Brenta un nostro riparto occupò d'assalto un forte punto d'appoggio e d'osservazione sulle pendici meridionali del Sasso Rosso, catturandovi 2 ufficiali e 31 soldati.

— Sul rimanente della fronte le nostre artiglierie eseguirono efficaci tiri di molestia.

— A Capo Sile azioni di pattuglie ci fruttarono alcuni prigionieri.

— In Val Lagarina e in Val Sugana, impianti ferroviari nemici vennero bombardati dai nostri velivoli.

DIAZ

SCACCHIERE OVEST

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 29 — Comunicato serale:

Nulla da segnalare eccetto l'attività abituale delle opposte artiglierie.

◆ (S) **Londra**, 30. — Comunicato pom.

Nelle prime ore di stamane il nemico ha attaccato un nostro posto in vicinanza di Merris, ma è stato respinto dopo vivo combattimento. Durante la notte in scontri di pattuglie in varie località del fronte catturammo alcuni prigionieri.

L'artiglieria nemica ha di nuovo sviluppato una considerevole attività stamattina di buonissima ora contro le nostre nuove posizioni ad est della foresta di Nieppe.

L'artiglieria nemica è stata pure attiva durante la notte nel settore di Albert, a nord della Scarpe e presso Festubert.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 29 — Ufficiale delle ore 23:

Nulla da segnalare eccetto attività abbastanza grande dell'artiglieria fra l'Ourcq e la Marna e nella regione ad est di Reims.

(S) **Parigi**, 30. — Com. Uff. delle ore 15:

I francesi hanno eseguito parecchi colpi di mano, tra cui ad ovest di Hangard e a sud di Antrechez, riconducendo prigionieri.

A sud dell'Ourcq i francesi in una operazione locale hanno preso ieri verso le 22 la cresta situata tra Mosloy e Passy en Valois, effettuando così un'avanzata di 800 metri su un fronte di tre Km. I francesi hanno fatto 275 prigionieri tra cui 3 ufficiali.

Nei Vosgi i francesi hanno respinto colpi di mano tedeschi.

FONTE AMERICANA

(S) **Parigi**, 29 — Comunicato dello S. M.:

Da parecchi punti del fronte si segnalano raids e pattuglie.

Stamane in Piccardia un nostro piccolo distaccamento ha fatto 26 prigionieri fra cui un ufficiale. Gravi perdite sono state inflitte al nemico, mentre le nostre sono lievi.

Nella regione di Chateau Thierry una forte pattuglia nemica è stata respinta con perdite.

Un distaccamento nemico che aveva raggiunto le nostre linee nei Vosgi è stato respinto dal nostro fuoco.

(S) **Washington**, 30 — Ecco un riassunto dei principali avvenimenti americani della settimana:

Nonostante la diminuita attività sul fronte francese, gli americani non rimasero inoperosi nel settore da essi occupato su quel fronte. Specialmente nella regione di Chateau Thierry ebbero luogo vivaci combattimenti che si risolsero in un notevole miglioramento delle linee americane con conseguente cattura di alcune centinaia di prigionieri e di parecchio materiale bellico. I contrattacchi tedeschi, uno in particolar modo sferrato dal nemico il 23 giugno si infransero contro la salda resistenza americana che inflisse gravi perdite al nemico.

Negli altri settori, nei Vosgi ed in Lorena, l'attività da ambo le parti si limitò al fuoco delle artiglierie ed a qualche incursione di scarsa importanza.

Un primo contingente di ambulanze dell'Esercito americano è arrivato in un porto italiano, salutato da simpatiche ed entusiastiche dimostrazioni, proseguendo subito per il fronte italiano.

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, 30. — Com. uff.:

Nelle zone di combattimento a nord della Lys e a sud dell'Aisne l'attività dell'artiglieria continuò più viva durante tutta la giornata e si ravvivò pure nella sera sul resto del fronte fronte tra l'Yser e la Marna. Vi furono anche piccoli combattimenti di fanteria.

Offensive abbastanza forti del nemico a sud dell'Ourcq e riuscite azioni di truppe tedesche all'Hartmannsweilerkopf.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 29 — Ufficiale:

L'artiglieria nemica si è mostrata specialmente attiva nel settore Doiran-Vardar e a nord di Mayadag. Le nostre batterie hanno risposto con tiri di distruzione e di molestia. Un distaccamento nemico è stato disperso sul fronte serbo. L'aviazione britannica ha eseguito vari bombardamenti nella regione di Seres.

La guerra in aria

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 29 — Comunicato serale del mar. Haig:

Numerosi combattimenti aerei si svolsero il 28 corrente sul fronte britannico ove gli aviatori nemici sviluppavano una considerevole [illegible]

giornata abbattemmo 17 areoplani tedeschi e ne costringemmo altri sei ad atterrare privi di controllo. Tre velivoli britannici mancano.

— I nostri aviatori e i nostri palloni di osservazione approfittarono del bel tempo per cooperare con l'artiglieria ed attaccare le batterie e i depositi di munizioni con grande effetto distruttivo. Essi provocarono così numerose esplosioni ed incendi.

— I nostri aviatori fecero molte fotografie ed eseguirono molte ricognizioni di notte e di giorno. Essi lanciarono durante la giornata 22 tonnellate di bombe su vari obiettivi e durante la notte seguente 14 tonnellate e mezza.

OFFICINE BOMBARDATE A MANNHEIM

(S) **Londra**, 29 — Comunicato del Ministero dell'aeronautica:

La sera del 28 corrente è stato attaccato un aerodromo nemico a Frescaty, ma la cattiva visibilità non ha permesso di osservare i risultati.

Il 29 corrente malgrado le cattive condizioni atmosferiche attaccammo con grande successo la *Badische Aniline und Soda Fabrik* a Mannheim. Numerose grosse bombe furono lanciate e se ne videro se scoppiare sull'officina. Cinque areoplani tedeschi attaccarono la nostra squadriglia al di sopra dell'obiettivo. Tre di essi furono costretti ad atterrare due dei quali privi di controllo.

— Tutti i nostri velivoli sono tornati incolumi.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono - Nostro servizio

L'ON. BARZILAI A SPEZIA.

(S) **Spezia**, 30 — Stamane al Politeama « Duca di Genova » ha avuto luogo la solenne consegna della bandiera alla sezione locale dei mutilati di guerra da parte dell'Associazione Commercianti.

La cerimonia è riuscita imponente.

Il teatro era letteralmente gremito ed erano presenti tutte le autorità civili e militari.

Invitato, ha assistito alla cerimonia l'on. Barzilai che ha pronunciato un patriottico discorso, incitando alla resistenza interna, continuamente applaudito e salutato alla fine da una lunga ovazione. (Siamo dolenti non poter pubblicare il discorso perchè usciamo a due pagine).

Terminata la cerimonia si è formato un lungo corteo di Associazioni con bandiere, che ha attraversato le vie della città fra gli applausi della folla che formava ala e si è recato a deporre una corona votiva al monumento di Garibaldi.

WILSON CITTADINO FIORENTINO.

(S) **Firenze**, 30. — Nella seduta di ieri il Consiglio comunale ha, su proposta della Giunta, deliberato di conferire la cittadinanza onoraria al Presidente degli Stati Uniti.

Tale nomina sarà presentata al Presidente Wilson in forma di diploma munito del giglio rosso e sottoscritto dal Sindaco e dai suoi assessori. Tutti i consiglieri presenti hanno lungamente applaudito alla nazione alleata.

MOSTRA CAMPIONARIA DELL'INDUSTRIA TOSCANA

◆ (S) **Firenze**, 30. — Stamane nel salone dell'Hotel de la Ville in piazza Manin ha avuto luogo l'inaugurazione della Mostra campionaria dell'Industria Toscana durante lo stato di guerra, promossa dal Comitato regionale di Mobilitazione industriale, presieduto dal generale Carpi.

Alla cerimonia è intervenuto l'on. Sottosegr. di Stato Cesare Nava ed erano pure presenti l'assessore Duranti per il Sindaco, il Prefetto gr. uff. Zoccoletti, il gen. Secco, il Pres. della Deputazione prov., il comandante la Divisione Militare, una rappresentanza della Camera di Commercio, il Comitato di Mobilitazione industriale fiorentina ed immenso pubblico che gremiva il salone tra cui molte signore.

Parlarono applauditissimi il gen. Carpi e l'on. Nava, il quale, dopo l'inaugurazione, visitò i vari stabilimenti.

RIVISTA DELLE RECLUTE DEL 1900 A TORINO

(S) **Torino**, 30. Stamane in piazza d'Armi nuova il generale Sartirana comandante il Corpo d'Armata ha passato la rivista le reclute del 1900.

Alla cerimonia riuscita imponente erano presenti la Principessa Letizia, la Principessa Isabella, la Duchessa di Genova con la figlia Principessa Bona, il Prefetto comm. Taddei, l'on. Danco, l'assessore Besio per il Sindaco, molte autorità invitate e rappresentanze e i gen. Bisca e Gorfini.

Terminata la rivista, le Principesse, i generali e le autorità si sono recati alla caserma Mutelli di Popolo dove il Comandante il Corpo d'Armata ha offerto una colazione alle reclute. Quivi ha parlato il gen. Sartirana applauditissimo.

— *La morte del prof. Augusto Jemina.* — E' morto il comm. prof. Augusto Jemina. La sua scomparsa è un lutto per il mondo agrario del Piemonte e dell'Italia.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

CONDANNA DI LADRI

Le guardie municipali nel genn. u. s. dopo appositi appostamenti, trassero in arresto certi Poloni Filippo, Filandei Pietro, e Di Simone Mari perchè asportavano circa Kg. 2,350 di oggetti di metallo rubati alle tombe dei defunti al Verano.

Il 19 corrente l'XI Sezione del Tribunale ha condannato per tale fatto il Poloni a mesi 9 e giorni 20 di reclusione ed il Filandei ed il Di Simone a mesi 4 e giorni 10 di reclusione per ciascuno.

Teatri ed Arte

LA MOSTRA DI G. A. SARTORIO

◆ (S) **Genova**, 30. — Oggi alle ore 17, nella Galleria centrale di arte, è stata inaugurata l'interessante mostra delle opere del pittore Giulio Aristide Sartorio.

Vi intervennero le autorità civili e militari, l'on. Emilio Parodi e una numerosa accolta di artisti e scrittori.

Carlo Panseri pronunciò un elevato discorso inaugurale illustrando l'arte del grande artista del quale presto saranno pure esposti i bozzetti di guerra.

La Mostra, che comprende oltre 100 quadri, e alcune sculture è patrocinata dall'Organizzazione civile e dall'associazione ligure dei giornalisti.

NOTE AGRARIE

RACCOLTO GRANARIO

(S) **Londra**, 29 — L'Ufficio d'Agricoltura pubblica le seguenti cifre sul raccolto dei cereali per il 1918:

Il raccolto totale di grano nel Canadà, negli Stati Uniti, nell'India e in Tunisia è di 972,188,000 hundredweights.

Il totale per gli stessi paesi nel 1917 era di hundredweights 880,780,000.

Il totale del raccolto della segala nel Canadà e negli Stati Uniti nel 1918 è di 43,366,000 hundredweights. Nel 1917 era di 32,001,000.

Il totale del raccolto dell'avena nel Canadà negli Stati Uniti è nel 1918 di 579,827,000 hundredweights e nel 1917 di 577,000,000.

Il totale del raccolto dell'orzo nel Canadà, negli Stati Uniti e in Tunisia nel 1918 è di 182,180,000 hundredweights, e nel 1917 di 116,608,000.

CRONACA DI ROMA

QUIRINALE. — Con Regio decreto 28 giugno il ten. gen. Cittadini cav. Arturo è stato nominato Pr. Aiutante di Campo Generale di Sua Maestà.

FONDAZIONE REGINA ELENA

Il 26 corr. presso la sede della Direzione Generale delle F. S. ha tenuto la sua prima riunione il Comitato organizzatore della lotteria promossa allo scopo di costituire borse di studio per i figli dei ferrovieri morti o mutilati in servizio ferroviario o militare durante la guerra.

In omaggio all'Augusta Sovrana, che ne fu l'iniziatrice, la benefica istituzione – posta sotto l'alto patronato di S. M. la Regina Madre – si intitolerà « Fondazione Elena di Savoia ».

La lotteria, come è già noto, avrà come premi gioielli offerti dalle donne d'Italia e titoli dello Stato provenienti da private elargizioni.

Da notizie pervenute dai Comitati Provinciali risulta che i doni superano già la cospicua cifra di 15 mila e che larghe pure sono state le elargizioni in danaro.

Magnifici e di gran valore sono i gioielli donati da tutti i membri della R. Casa.

Il Comitato organizzatore è composto:

On. avv. Ubaldo Comandini, Presidente; comm. De Cornè e Stringher, V. Presidenti; marchesa Giulia Centurione; donna Sara Diaz; S. E. Ida Orlando; nata Irene Thaon de Revel; on. Torre; comm. Alessandri, Boselli, Faberti, Franza, Grisostomi, Mastraglio, Rainaldi, Suarez, Membri; cav. Oro, Segretario Generale e cav. Maraldi, segretario aggiunto.

VATICANO. — Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze: mons. Adolfo Turchi, vescovo di Canopo, segr. della S. Congregazione dei religiosi; mons. Stanislao Rott Micheluzzi; mons. Aurturo Hinsley, rettore del Collegio inglese con alcuni sacerdoti novelli; il march. Riccardo De Chartum Cube con la famiglia; il cav. prof. Archimede Pasquinelli.

La morte dell'abbate Ettinger. — Da Montecassino viene annunziata la morte del p. Angelo M. Ettinger, dei Benedettini Cassinesi, abate della SS. Trinità della Cava dei Tirreni, avvenuta ieri all'Abazia di Montecassino.

L'abate Ettinger aveva solo 51 anni, essendo nato il 2 agosto 1867, in Lussemburgo. Il 4 febbraio 1910 venne eletto Ordinario dell'Abazia nullius di Cava de' Tirreni.

Alla Basilica Ostiense. — Ieri per la ricorrenza della festa di S. Paolo si sono svolte le consuete feste religiose nella basilica Ostiense. Sull'altare della destra dell'abside, sono state esposte le catene di S. Paolo nell'artistico reliquiario.

La Messa è stata pontificata all'altare papale da mons. Enrico Sibilia arciv. di Side. Prima della Messa gli arcivescovi e i vescovi assistenti al Soglio, si sono recati processionalmente all'altare del Sacramento e, terminato il sacrificio si sono accostati al bacio delle catene.

I secondi vesperi sono stati pontificati dall'abate ordinario di S. Paolo p. Schuster. I migliori cantori delle cappelle romane, sotto la direzione del m. mons. Casimiri, hanno eseguito musica classica.

I profughi veneti per la vittoria. — Ieri sera alle 18, nella basilica di S. Marco, è stata celebrata, per i profughi veneti una funzione di ringraziamento per la recente vittoria delle nostre armi. Celebrò mons. Brunetti can. della basilica di S. Marco in Venezia.

LA BATTAGLIA DI KOSSOVO ALL'AUGUSTEO

Ieri mattina alle 10, è intervenuto un pubblico numeroso all'Augusteo per la commemorazione della storica battaglia di Kossovo, ove rifulse l'eroismo della razza serba contro la barbarie turca.

Assistevano numerosi ufficiali serbi e italiani. Il Governo era rappresentato dall'on. Gallenga. Sono intervenuti molti deputati e senatori, e i rappresentanti delle associazioni patriottiche cittadine.

Presiedeva la cerimonia l'on. Torre, assistito dall'on. Canepa, oratore della giornata, dall'on. Trumbic, il noto agitatore jugoslavo, e dall'incaricato di affari di Serbia.

Apre la seduta l'on. Torre comunicando fra le altre adesioni quelle dell'on. Orlando, Pres. del Consiglio, e dei Ministri Sonnino e Colosimo. Egli inoltre spiega applauditissimo il significato politico dell'adunanza, riferendosi all'interesse che italiani e jugoslavi hanno in comune per distruzione della monarchia danubiana.

L'on. Canepa, presa la parola, dopo aver ricordato la memorabile battaglia di Kossovo e tutta l'epopea nazionale serba si addentra nello esame della funzione storica e politica esercitata dalla Serbia nell'Europa per il trionfo del principio di nazionalità e della civiltà. L'oratore seguito con attenzione e frequentemente applaudito rileva che alla tenacia, all'abnegazione del popolo serbo molto deve la causa dei popoli oppressi. Ricorda le due guerre balkaniche, la prima delle quali ebbe luogo per tagliare la strada d'Oriente alla penetrazione austro-tedesca. Dimostra essere la Serbia estranea al delitto di Serajevo, che si vuole invece ordito dall'Austria per metter fuoco all'incendio europeo e aggredire i nemici impreparati. Biasima il tradimento di Re Costantino. Esprime la fiducia che il popolo serbo non morrà. Assicura che l'Italia combatte anche per la redenzione dei popoli slavi, e dice esser questo il pensiero di Mazzini, Cavour, Garibaldi e Giosuè Carducci (*Approvazioni generali*).

Segue l'on. Trumbic, il quale con facile ed espressivo italiano si associa in nome degli jugoslavi alla cerimonia. Egli si mostra fiducioso nel trionfo finale della razza slava, il cui ideale come quello dell'Italia è l'abbattimento dello Stato austro-ungarico e la liberazione delle nazionalità oppresse dagli Absburgo. Esalta il valore degli Alleati che combattono sul fronte occidentale e la vittoria italiana del Piave, e si dice lieto di annunziare che forze americane arrivano sul nostro fronte. Prevede prossima la sconfitta della coalizione imperiale (*Applausi vivissimi*).

Indi l'incaricato di Affari di Serbia ringrazia il popolo di Roma della solidarietà dimostrata verso la sua eroica nazione e conclude affermando non essere lontano il giorno della liberazione di tutte le genti soggette al giogo straniero. (*Approvazioni generali*).

Riprende la parola l'on. Torre per leggere i telegrammi augurali inviati a Re Pietro, a S. A. R. il Principe Alessandro, al capo del Governo serbo e Cerib, e al nostro Presidente del Consiglio, e per annunziare che anche il Ministro Berenini fa giungere in quel momento la sua adesione. Il pubblico approva con un applauso caloroso.

Da notarsi che dall'inizio alla fine della cerimonia sono stati sonati parecchie volte in mezzo all'entusiasmo generale l'inno nazionale serbo e la nostra gloriosa marcia reale.

Mostra d'arte Costessi. — Ieri mattina alle 10.30 nel *foyer* del Teatro « Quirino » si inaugurò la mostra individuale del pittore Francesco Costessi, di Genova, che resterà ancora aperta nei prossimi giorni a beneficio del Com. Naz. pro invalidi di guerra. La raccolta di paesaggi e spiagge luminose conferma ancora una volta le singolari doti di colore e di vivacità di questo distinto artista. Fra gli intervenuti, notammo a caso: famiglia Costessi, comm. Corrado Ricci, gen. Spechel, conte Vernier, signa Gonzales, signora Bossich, comm. Bassani, ing. De Salvi, ing. Schimidlin, vedova del ten. Sirovich, pittore Spadini, e moltissimi altri.

Onorificenze. — Con recente decreto l'ing. Emilio Morandi, dir. gen. dei consumi, è stato nominato Gr. Uff. della Corona d'Italia.

— Con recente decreto è stata conferita al comm. ing. Raffaele De Cornè Dir. gen. delle Ferrovie dello Stato, la commenda dell'Ordine al merito coloniale della Stella d'Italia.

Prezzi del pesce. — Prezzi per oggi 1 luglio:

Via Ennio Quirino Visconti: Frittura L. 5 al kg. Merluzzi e triglie L. 8 zuppa L. 4,50.

Via Floridia: frittura L. 5 al kg.

Istruzione - Educazione - Conferenze

Conferenza Caponetti all'« Argentina ». — Il nome di Aurelio Caponetti, oratore ben noto e cultore del genio italico, richiamò molto pubblico alla sua conferenza di ieri mattina al Teatro *Argentina*. Salutato al primo apparire, insieme ai componenti il Consolato della *Latina Gens*, il Caponetti, rilevando alcune coincidenze della storia parlò con elevatezza di pensiero e di forma, ampiamente dei geni italiani e nella politica e nella letteratura e nella scienza e nella filosofia e nelle armi, stabilendo confronti fra i grandi intelletti e fra le differenti epoche giungendo alla conclusione della continuità del genio italico già dedotta dal Voltaire.

Dopo un saluto ai combattenti, evocò Oberdan ed infine l'eroico Baracca.

Una calorosa ovazione coronò il suo bellissimo discorso.

In fondo ai mari. — Vita ignota, quella dei nostri sottomarini. Il gran pubblico non la conosce che molto imperfettamente, esso non sa quanto la scienza italiana ha fatto in proposito. La conferenza del prof. Mengarini, che avrà luogo stasera alle 21, nella sala del Circolo artistico, gentilmente concessa, farà vedere quanto i nostri sottomarini fanno, come essi funzionano, quale sia il valore e l'ardimento dei nostri eccellentissimi marinai, quale sia la differenza fra essi e gli equipaggi senza onore e senza pietà dei sottomarini tedeschi; quale sia il posto che la scienza italiana occupa nel progresso della navigazione sottomarina.

L'illustre conferenziere, che ha compiuto parecchie navigazioni a bordo dei nostri sommergibili, ne parlerà con profonda cognizione, e le sue impressioni di viaggio renderanno la conferenza anche più attraente; così il numero delle richieste dei biglietti è stato tale che la conferenza si dovrà ripetere il 5 corr.

Con patriottico pensiero il Ministero della Marina ha voluto facilitare l'opera del Mengarini mettendo a sua disposizione numeroso materiale tecnico, che si trova esposto nella sala delle conferenze, e che il Mengarini illustrerà con la sua nota competenza.

Il fonte e il lago di Giuturna. — Ieri il prof. Francesco Sabatini, continuando l'illustrazione dei monumenti del Foro parlò particolarmente del lago e della fonte della dea Giuturna.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Tragedia in Prefettura. — Il portiere Cannistrà Ilario di a. 45, ieri verso le ore 19, esplose, nella portineria del Palazzo della Prefettura, quattro colpi di rivoltella contro l'archivista cav. Zeffirio Libotrio di a. 40 ab. in via Cavour 228 ferendolo gravemente alle braccia ed al torace. Poscia il Cannistrà, puntava l'arma contro se stesso esplodendosi un colpo alla tempia destra.

Entrambi adagiati in due vetture pubbliche, vennero accompagnati all'ospedale della Consolazione ove furono giudicati in pericolo di vita.

Sul posto, per le indagini e l'accertamento del fatto, si recarono parecchi delegati della Questura Centrale ed alle 20 il sostituto Procuratore del Re cav. Cirilli.

Il Cannistrà prima di compiere il folle gesto scrisse nove lettere indirizzate alle più spiccate personalità della Prefettura. Ritiensi che da queste lettere si rilevranno i motivi del tragico e doloroso fatto.

All'una di stamane in seguito alla grave ferita al capo, il Cannistrà cessò di vivere.

Le condizioni di salute del cav. Zeffiro migliorano.

La misera fine di un bambino. — Il bambino Otello Valentini, di a. 2, che, come narrammo, il 28 corr. nella propria abitazione, al Largo del Torrione 19, ingoiò per errore della soda caustica, ieri mattina, cessò di vivere all'Ospedale di S. Spirito.

Il cadaverino è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il lavoro dei ladri. — L'altra notte, i soliti ignoti ladri, penetrati mediante chiave falsa nella pizzicheria di Mastropietro Alessandro, in via Flavia 37, rubarono vari generi alimentari per un valore di circa 1000 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato di Castro Pretorio.

Investimento tramviario. — Ieri alle 12.30 in via Cavour il tram n. 11 dei Castelli, condotto da Tondinelli Luigi, investì la vettura elettrica n. 246 della linea n. 6 della Soc. Romana, condotta da Bertuccioli Tullio. Nell'urto furono leggermente feriti la fattorina Macci Seconda e due passeggeri non potuti identificare, perchè si allontanarono subito.

La vettura n. 5 fu danneggiata, mentre l'altra proseguì per i Castelli.

Investita da un ciclista. — Marianna Mancini di a. 74 nei pressi della propria abitazione in via Prenestina, fu investita da un ciclista rimasto sconosciuto, riportando contusioni al torace.

All'ospedale di S. Giacomo fu giudicata guaribile in 40 giorni.

Attenti alle armi. — Ieri alle 10 nella propria abitazione in via Ferruccio 30, il contadino Antonio Severini di a. 49, mentre osservava una rivoltella rimase ferito da un colpo alla mano sinistra.

All'ospedale di S. Giovanni fu giudicato guaribile in 10 giorni.

CROCE ✠ ROSSA

IL SEN. DELLA SOMAGLIA INFERMO.

L'on. sen. conte della Somaglia, presidente generale della Croce Rossa Italiana, sin dai primi di giugno è stato colpito da non lieve infermità, durante una sua ispezione alle unità sanitarie al fronte.

Il sen. della Somaglia è affettuosamente curato dalla sua famiglia e, fortunatamente, la sua malattia è in via di risoluzione, così che si spera che egli possa al più presto riprendere il suo alto ufficio, che ricopre con tanto senso di patriottismo e con tanta nobiltà di propositi e di opera.

In sua assenza, per concorde designazione sua e dei vice-presidenti comm. Bonaldo Stringher ed on. sen. Frascara e Marchiafava, è stato delegato a esercitare le funzioni di presidente gen. il vice-presidente on. avv. Giovanni Ciraolo.

MONTE DI PIETA'

MARTEDI' 2 Luglio — La g.a Custodia vende gli ori impegnati il 29 Maggio 1917.

TEATRI di ROMA

« IL SETTIMO GIORNO » AL « QUIRINO »

Questa sera la Comp. Farulli rappresenterà per la prima volta in Italia al *Quirino* la nuovissima commedia in tre atti di Marc. Sonal: *Il settimo giorno*, replicata con gran successo innumerevoli volte a Parigi. Ne saranno interpreti principali la squisita attrice Bianca D'Origlia, Ugo Farulli, il Dal Cortivo, il Marcacci, la Del Moro, il Geri. Per questa *première* è viva e giustificata l'attesa: è facile quindi prevedere una sala affollatissima.

Adriano. — Questa sera *Zampe di velluto* si replica ancora.

Manzoni. — Questa sera a richiesta, *'Na cumbricola 'e femmene*, che coi principali artisti della Compagnia « Napoli » ha interpreti pregevoli.

Salone Margherita. — Petrolini replicherà ancora una volta stasera: *Zero meno zero*.

STAGIONE LIRICA AL « COSTANZI »

Il 4 luglio si inaugurerà al *Costanzi* una grande stagione lirica estiva, della Prima Comp. Lirica Nazionale, con il *Trovatore*, protagonista il cav. Gennaro De Tura.

Per mancanza di spazio rimandiamo a domani l'elenco delle opere e degli artisti.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Il settimo giorno*, ore 21.15.

Adriano. — *Zampe di velluto*, ore 21.

Manzoni. — *'Na cumbricola 'e femmene*, ore 21.15.

Morgana. — Riposo.

Orfeo. — *Mettetevi a far l'amore con me*, ore 21.

Salone Margherita. — *Zero meno zero*, ore 21.30.

Sala Umberto. — *Spettacolo di attrazione* dalle ore 17.30 alle ore 21.30.

Cinematografi

Corso Cinema teatro. — Spettacolo cinematografico dalle ore 17,30 in poi.

Cinema Olimpia. — Spettacolo cinematografico dalle ore 17,30 in poi.

ULTIME NOTIZIE

Consiglio dei Ministri

Anche ieri si è riunito il Consiglio dei Ministri che ha approvato:

1. Regolamento per l'amministrazione e la vigilanza sugli Istituti Nazionali per gli orfani di guerra.

2. Schema di decreto relativo agli operai giornalieri per gli stabilimenti militari marittimi.

3. Modificazione agli articoli 98 e 240 del nuovo Regolamento del personale delle ferrovie dello Stato ed alle qualifiche dei ruoli organici.

4. Provvedimenti per tutelare la produzione equina.

5. Schema di decreto portante provvedimenti a favore di Società ed enti per costruzioni di case popolari.

6. Schema di decreto riguardante l'acquisto del Palazzo delle Poste e dei Telegrafi di Modena.

7. Autorizzazione di spesa per completare il 4º piano attico sopraelevato nell'edificio già costruito come sede dell'Amministrazione Centrale delle Casse di Risparmio Postali.

8. Esenzione dalle tasse postali per le corrispondenze del Comitato pro orfani di guerra.

9. Esenzioni dalle tasse postali pel Ministero per l'Assistenza Militare e le pensioni di guerra.

Per il passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace

Ieri è stato firmato il Decreto Luogotenenziale che nomina i componenti della Commissione per lo studio dei provvedimenti per il passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace.

Come è noto la Commissione è presieduta dal Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Orlando, e suddivisa in due Sotto Commissioni, la prima per lo studio delle questioni giuridiche amministrative e sociali, presieduta dal senatore V. Scialoja; la seconda per lo studio delle questioni economiche, presieduta dall'on. E. Pantano.

La prima Sottocommissione comprende dodici sezioni: la 1ª per lo studio delle questioni giuridiche di carattere internazionale – Presidente on. F. Martini; la IIª per la revisione della legislazione emanata durante la guerra in forza dei poteri straordinari – Presidente on. P. Grippo; la IIIª per la riforma degli ordinamenti amministrativi e tributari delle provincie e dei comuni del Regno. Presidente senatore Portis; la IVª per la riforma dell'Amministrazione dello Stato – Presidente on. L. Rossi; la Vª per la ricostituzione della ricchezza nazionale nelle provincie invase – Presidente sen. V. Polacco; la VIª per i provvedimenti finanziari – Presidente on. Alessio; la VIIª per le questioni coloniali – Presidente on. G. Schanzer; l'VIIIª per la riforma del diritto privato reso urgente dalla guerra – Presidente sen. P. E. Bensa, la IXª per l'unificazione del diritto delle obbligazioni fra Stati dell'Intesa – Presidente sen. V. Scialoja, la Xª per la legislazione sociale e la previdenza. – Presidente on. L. Rava; l'XIª per i problemi di coltura – Presidente sen. F. Ruffini; la XIIª per la giustizia militare – Presidente sen. generale C. Canora.

La seconda sottocommissione è composta di quindici sezioni: la Iª per la produzione agraria – Presidente sen. T. Tittoni; la IIª per la produzione industriale – Presidente sen. G. Cavasola, la IIIª per l'utilizzazione delle forze idriche ed elettriche – Presidente sen. A. Righi; la IVª per la cooperazione e il lavoro – Presidente on. A. Cabrini, la Vª per l'ordinamento del credito – Presidente on. G. De Nava; la VIª per l'incremento del commercio – Presidente on. A. Salmoiraghi; la VIIª per la marina mercantile e le industrie navali – Presidente sen. G. Marconi; l'VIIIª per le comunicazioni e i trasporti – Presidente sen. M. Ferraris, la IXª per opere pubbliche on. I. Bonomi, la Xª per l'emigrazione – Presidente sen. L. Bodio; l'XIª per l'insegnamento professionale ed artistico – Presidente on. A. Fradeletto; la XIIª per l'igiene sociale – Presidente sen. F. Durante; la XIIIª per l'assistenza civile – Presidente sen. F. Bettoni; la XIVª per la smobilitazione e la utilizzazione del materiale di guerra – Presidente on. E. Pantano; la XVª per i problemi speciali delle provincie irredente – Presidente onorevole G. Colonna di Cesarò.

Il Presidente della Commissione e i Presidenti delle Sottocommissioni e delle Sezioni costituiscono la Commissione Centrale.

I componenti le singole Sezioni sono stati scelti senza distinzione di partiti fra i membri del Parlamento, gli scienziati, i magistrati, i funzionari, i tecnici, gli industriali, i commercianti e i lavoratori delle varie categorie.

Camera dei Deputati

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

Ad una interrogazione dell'on. Baccelli sull'esorbitante rincaro delle carni, dovuto in gran parte all'avidità degli speculatori e sulla necessità di procedere a requisizione, per frenare eccessi, che generano i più dannosi effetti sullo stato d'animo delle popolazioni, il Ministro dell'alimentazione, on. Crespi, ha risposto che la ragione fondamentale del notevole aumento verificatosi sul prezzo delle carni, va ricercata nelle condizioni eccezionali create nel commercio del bestiame da macello dall'essersi turbato lo equilibrio fra le produzioni zootecniche e il consumo carneo.

I deputati serbi a Montecitorio.

Nel pomeriggio di ieri, alle 17, i deputati serbi di passaggio a Roma si sono recati a Montecitorio per porgere ai colleghi italiani felicitazioni per la vittoria italiana del Piave. Sono stati ricevuti nel gran salone del primo piano dall'ufficio di Presidenza, dai deputati che si trovano a Roma, e l'on. Pantano ha pronunziato parole di omaggio e di viva simpatia in risposta all'indirizzo di felicitazioni detto da uno dei più autorevoli membri della delegazione.

Italia e Montenegro

Alle cordiali felicitazioni di S. E. Eugenio Popovic, Ministro degli Affari Esteri del Montenegro, in occasione dei recenti successi dell'esercito italiano il Presidente del Consiglio on. Orlando ha risposto col seguente telegramma:

« Ho molto gradito la vibrante manifestazione di simpatia che Ella e il Governo dell'amico Montenegro hanno voluto fare in occasione delle recenti vittorie delle armi italiane.

Esprimo il fervido augurio che esse sia arra del completo trionfo della nostra causa comune, che ha per principio fondamentale la libertà dei popoli ».

firmato: Orlando

Parlamento Interalleato

SEZIONE ITALIANA.

La Sezione italiana del Parlamento Interalleato si è riunita sotto la presidenza dell'on. Luigi Luzzatti, presenti il sen. Volterra e i dep. Artom, Canepa, Marchesano, Medici del Vascello, Pantano, Rava, Theodoli e Torre. Scusarono l'assenza i sen. Dalla Torre, Maggiorino Ferraris e Tassoni e i dep. Amici e Di Saluzzo.

Il Pres. Luzzatti ha commemorato, con commosse parole, il sen. Arrigo Boito.

La sezione ha quindi preso atto dell'invito rivoltole dalla sezione inglese per un prossimo convegno delle tre Presidenze a Parigi ed ha deliberato di aderirvi, mettendosi a tal uopo in comunicazione colla sezione francese.

La riunione avrà luogo nel prossimo mese di luglio.

L'on. Canepa, che del Parlamento Interalleato fu uno dei fondatori, ha ripreso la carica di segretario della sezione lasciata vacante dall'on. Mosca per la sua assunzione al Governo.

Ministero Interno

NELLE PREFETTURE

Rossi Gr. Uff. dott. Giulio, Pref. di Rovigo, collocato a disposizione del Ministero dell'Interno (a sua richiesta) – Cian Cav. Uff. dott. Alberto Lodigli, nominato Prefetto di Rovigo.

Ministero Lavori Pubblici

IL GRANDE BACINO DI CARENAGGIO A NAPOLI

Su proposta del Ministro dei LL. PP. on. Dari è previa approvazione da parte del Consiglio dei Ministri è stato firmato il decreto Luogotenenziale, col quale sono approvate le convenzioni recentemente stipulate fra i delegati dei vari Ministeri interessati e la Ditta Carlo Errietti, per la concessione a questa ultima della costruzione e dell'esercizio di un grande bacino di carenaggio a Napoli (il più grande del Mediterraneo) e del porto industriale di Baia-Averno. Quest'ultimo progetto, approvato dal Consiglio Superiore dei LL. PP. e da una speciale Commissione presieduta dal Gr. Uff. ing. Inglese, Presidente di Sezione del Consiglio anzidetto, prevede, fra altre opere minori, la trasformazione del lago di Averno in bacino per stabilimenti navali con adiacente vasta zona industriale; la costruzione di un avamporto nel golfo di Baia e l'apertura di un canale di comunicazione fra l'avamporto e il lago, con banchina provvista del più moderno arredamento. Il tutto per una spesa preventivata in più di 80 milioni, nella quale lo Stato contribuirà in misura fissa ed invariabile con soli 22 milioni, pagabili in 50 annualità comprensive di interessi ed ammortamento.

Tutte le opere dovranno essere iniziate al più tardi entro 6 mesi dalla pubblicazione della pace ed ultimate entro 6 anni; esse passeranno gratuitamente allo Stato dopo 60 anni di esercizio da parte del concessionario.

Ministero Agricoltura

IL MINISTRO AD ALESSANDRIA

◆ (S) **Alessandria**, 30. — Il Ministro di Agricoltura, on. Miliani, qui venuto per invito della Deputazione prov., ha ricevuto stamane le autorità, i deputati e le rappresentanze agricole.

Si è poi recato a Casalli, insieme col Sottosegretario di Stato per gli Affari esteri, on. Borsarelli, fatto segno a calorose accoglienze da parte delle autorità comunali e della popolazione. Ha visitato l'ospedale della Croce Rossa e vari stabilimenti.

Stasera, nelle sale del Palazzo Provinciale, vi è stato un ricevimento in onore del Ministro, che domani ad Alessandria presenzierà un grande convegno di agricoltori della Provincia.

INFORMAZIONI ESTERE

L'AUSTRIA CHIEDE ALIMENTI ALLA GERMANIA

(S) **Zurigo**, 30. — Si ha da Vienna: L'Imperatore Carlo scrisse all'Imperatore Guglielmo, esponendogli le insormontabili difficoltà del Governo austriaco per risolvere il problema alimentare senza l'aiuto degli alleati. Il gen. Fuerstenberg portò la lettera al quartier generale tedesco. L'Imperatore Guglielmo convocò una conferenza a Berlino cui partecipavano il Ministro ungherese dell'alimentazione e i rappresentanti del comando austro-ungarico. Fu stabilito che sino al nuovo raccolto le granaglie esistenti saranno ripartite sistematicamente fra i due Imperi.

BENSON CONTRO I SOCIALISTI GERMANOFILI

(S) **New-York**, 29 — Allan Benson, che fu candidato del Partito socialista alla Presidenza degli Stati Uniti nel 1916, si è ritirato dal partito, dichiarando che questo trovasi sotto il controllo di persone prive del vero spirito di americanismo. Con la sua attitudine il Benson non fa altro che seguire l'esempio di molti fra i più noti socialisti degli Stati Uniti. Nella sua lettera in cui annunzia formalmente le sue dimissioni dal partito egli dice: « Io so che il Belgio non è colpevole e che la Germania è colpevole. So che il Governo degli Stati Uniti non sta facendo la guerra nè per ingordigia di territorio nè di ricchezze, mentre il Governo della Germania è mosso esclusivamente da sentimenti di basso lucro e di cupidigia di conquista. Io so che qualora la Germania lo volesse, essa potrebbe accettare ad ogni momento una giusta pace e che fino a che non si decida ad accettare questa pace debba essere combattuta con tutte le nostre forze. Io credo che nulla di peggiore potrebbe avvenire al mondo che il trovarsi sotto il tallone dell'imperialismo germanico. Credo che la grande maggioranza dei socialisti degli Stati Uniti, come la grande maggioranza di tutti gli altri americani, è profondamente americana di cuore, di animo e di spirito, e che, come tale desideri ardentemente il crollo degli imperi centrali ».

LUIGI PIATTI: gerente responsabile